5 marzo

Bilancio, opposizioni scatenate «No agli aumenti di tasse e tariffe»

La politica
Conferenza stampa congiunta dei gruppi di minoranza: «E c'è anche il problema di Linee Lecco»

L'opposizione voterà contro il piano di previsione e il bilancio. E fin qui non ci sono novità. Ma di sicuro non sono mancate le vere e proprie stilettate alla maggioranza. A partire dall'ex candidato sindaco del Centrodestra **Peppino Ciresa**. Che ha riflettuto: «Fin dai 15 anni ero molto attento a come chiudevano i conti i miei genitori. E riuscivamo sempre ad avanzare qualcosa. Senza mai fare le ferie, naturalmente. Si riusciva con fatica, a investire... Negli ultimi 15 anni abbiamo sempre chiuso in pari, pagando tutti i fornitori, i dipendenti... è difficile stare a galla. Ma gli aumenti che ci sono stati non hanno influito sui clienti e utenti. Anche come Confcommercio abbiamo fatto lo stesso. Palazzo Falck abbiamo finito ora di pagarlo. Sempre cercando di far quadrare i conti. E Confcommercio non ha mai aumentato la quota associativa. Da 20 anni a questa parte». Ciresa conclude: «Con noi in Giunta avremmo avuto un Comune a posto. Sicuramente avremmo la sede istituzionale a palazzo Bovara e gli uffici in via Marco d'Oggiono. Non via Tubi, Meridiana, in corso Martiri, in via Sassi... Abbiamo buttato via soldi pubblici. E non avremmo certo pagato le guide alpine per portare la gente in montagna o il rinfresco a Camposecco...».

Anche il consigliere di Fratelli d'Italia **Giacomo Zamperini** non ha peli sulla lingua. «Faremo una raccolta firme e inviteremo la gente a venire in consiglio. L'aumento dell'Irpef è drammaticamente antisociale perché a pagare il buco da 7 milioni non saranno i più abbienti, ma chi prende dai 1.300 a 1.400 euro al mese. E le famiglie. Non solo per l'Irpef, ma anche per i servizi come i parcheggi, che aumenteranno, la tassa di soggiorno (che chi ha investito aprendo un B&B o una casa vacanza si troverà sulle spalle), le mense, gli asili, i servizi cimiteriali... Una scelta di attenzione verso i più fragili? Tutto il contrario».

Peppino Ciresa ai tempi della candidatura a sindaco

Zamperini paventa un aumento ulteriore del "buco" previsionale: «Linee Lecco ha 700mila euro di buco di bilancio. Se dovesse chiudere il bilancio in rosso, l'eventuale ammanco lo pagherà il Comune di Lecco. Con un aggravio notevole». E Zamperini provoca: «Se fosse vero che gli aumenti sono causati dall'aumento delle bollette, allora dicano che torneranno indietro sugli aumenti all'addizionale, se caleranno. Ma non lo faranno».

Filippo Boscagli lamenta il fatto che da quando è in consiglio non ha mai visto un buco del genere: «Ho difficoltà a ricordare a un altro buco del genere. Neanche quando avevano cancellato le province, nel bilancio di quell'ente, si era parlato di queste cifre. Era prevedibile questo rischio già da febbraio 2022 quando scoppiò la guerra e poi ci fu l'aumento delle materie prime che ci fu chiaro quando riqualificammo le ringhiere del Ponte Kennedy. In dieci mesi è mancato il lavoro su questi temi».

Cinzia Bettega, capogruppo della Lega, ha sottolineato poi che «Questo non è assolutamente il momento di aumentare tasse e tariffe. Sia chiaro che i servizi sociali del Comune di Lecco, che sono di ottimo livello, ci sono ora, c'erano prima con Brivio e prima ancora con il Centrodestra. Una tradizione lecchese. Però non è per questo che possiamo giustificare un passo falso del genere». **Emilio Minuzzo** di "Lecco merita di più" parla di insipienza: «Ben 170-180mila euro sono andati per gli affitti delle sedi "spacchettate" in giro per la città, esito delle politiche attuali e della mancata costruzione del nuovo comune in via Marco d'Oggiono. E Linee Lecco? Ha un gran buco di bilancio ma in area mercato e altri punti della città hanno messo i parcheggi a pagamento ma con strisce bianche e non possono farli pagare. Se ne sono accorti e li pittureranno di blu... ma che figura». **M. Vil.**

LA PROVINCIA
DOMENICA 5 MARZO 2023